

# Mestre, corteo contro il Cie senza la Lega

C'era anche il Pdl alla fiaccolata per dire no al carcere e al centro espulsioni annunciato da Maroni

Per il Carroccio  
l'ultima  
decisione  
è di **Orsoni**

Sulla struttura  
per immigrati  
azioni legali  
del Comune



## PROTESTA

Il corteo di ieri pomeriggio a Campalto, foto di un carcere e immigrati al Cie di Lampedusa



**Alberto Francesconi**

**MESTRE**  
Bambini in carrozzina e arzilla ottantenni accompagnate dai figli, sportivi a cavallo e tranquilli pensionati con il cane al guinzaglio. Il clima è quello delle marce non competitive organizzate per riappropriarsi delle strade del quartiere. In questo caso, però, oltre mille persone sono lì per difendere la loro comunità, Campalto.

Difficile dare loro torto: nel corso degli anni, racconta lo storico Sergio Barizza, che vive a Marghera ma che ha deciso di unirsi nella lotta, Campalto ha ospitato discariche di scorie industriali, quartieri ghetto riqualificati con fatica, traffico pesante che ha lasciato sulla strada oltre cento vittime. Ora, in attesa della Tav (che passerà in tunnel lungo il margine lagunare), ci sarebbe da fare spazio al nuovo carcere e al Centro di identificazione ed espulsione annunciato dal ministro Maroni la settimana scorsa.

Francamente un po' troppo, per un quartiere che quest'anno festeggia i 500 anni della chiesa di San Martino costruita sul tracciato della via Annia. Così la gente di Campalto, di sabato pomeriggio, è scesa per strada. Con l'esplicita richiesta ai partiti di tenere in coda le proprie bandiere. Per una volta la piazza è dei cittadini che non vogliono

nemmeno sentire parlare del Cie, per il quale il sito ipotizzato è quello di un ex deposito militare dove Governo e Regione, sentito il Comune, avevano deciso di realizzare il nuovo carcere.

Qui la vicenda si complica, perché mentre il Consiglio comunale di Venezia chiedeva al commissario delegato al piano carceri di poter indicare un'altra sede, è arrivato l'annuncio di Maroni sul centro per i clandestini. «È solamente un'ipotesi», ha poi chiarito il ministro mentre due parlamentari del Carroccio, Corrado Callegari e Gianluca Forcolin, dicevano che la decisione finale spettava al sindaco. Ma il sindaco Giorgio **Orsoni** ribadisce che la legge sul piano carceri attribuisce a Governo e Regione la scelta, e pensa a un'eventuale impugnazione degli atti relativi al Cie. E il Pdl, da parte sua, ribatte che è il Comune, che nel frattempo ha ottenuto una

proroga per poter scegliere un sito alternativo per il nuovo carcere, a dover decidere anche per il Cie.

Così, nel corteo illuminato da decine di fiaccole che percorre le vie di Campalto, c'è spazio per tutti, cittadi-

ni e politici di Pd, Pdl, Idv e Udc. Manca solo la Lega. Dietro lo striscione retto da alcuni studenti c'è il senatore del Pd Felice Casson e il deputato del Pd Andrea Martella, per il quale «il Governo dovrà dare una risposta alla nostra interrogazione sul Cie». Ma c'è anche il Pdl con l'assessore regionale Renato Chisso che a metà percorso lascia assieme ai suoi il corteo, chiuso da una folta delegazione dei Centri sociali. «Condivido la protesta contro **Orsoni** - così Chisso interpreta la manifestazione - che ha indicato Campalto come sede del carcere e quindi anche del Cie».

La polemica politica non sembra però far breccia sui campaltini in marcia lungo via Orlanda. «Vogliamo che i cittadini tornino al centro dell'attenzione» dice Gianfranco Albertini, uno dei promotori della fiaccolata. Sarà

lui a chiudere la manifestazione nel centro del paese sollecitando «ambiente, integrità, accoglienza e integrazione». Attorno a lui, dopo a una marcia di oltre due chilometri, la gente con le fiaccole accese. In prima fila anche una signora di 86 anni sorretta dal figlio: «Sono nata qui - dice - e questo centro non lo voglio».

© riproduzione riservata

